

# IL CULTO DEI MORTI



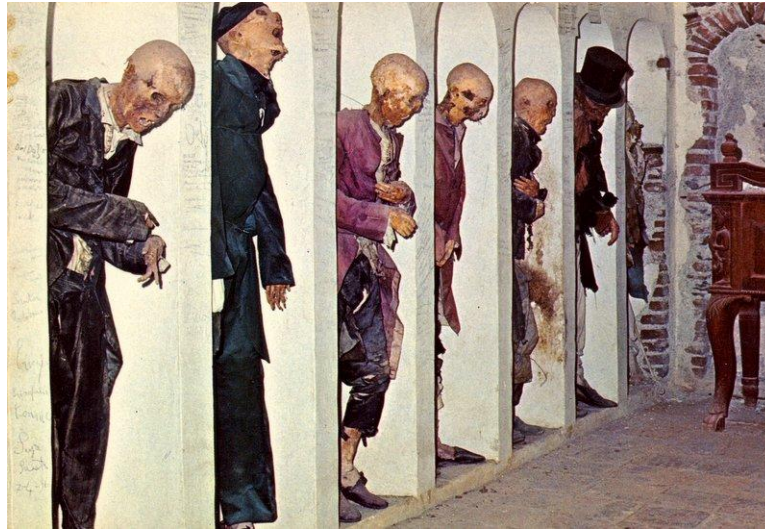
# INDICE

- Cosa ci dice la Bibbia sulle modalità di sepoltura
- Il culto dei morti nelle culture
- Tra Halloween e il 2 novembre: storia e motivi di una festa

# INTRODUZIONE

- Diverse sono anche le modalità di sepoltura (inumazione, tumulazione, cremazione, affondati in acqua, abbandonati nel luogo del decesso, stesi su stuoie sopraelevate, legati ad alberi), come pure il posizionamento dei cadaveri (rivolti verso un certo luogo, in posizione eretta o sdraiata) o il trattamento dei resti ossei (dipinti di rosso acceso o lavati, ecc.)
- Infine non possiamo ignorare la mummificazione che può essere naturale perché dovuta a particolari ambienti a volte ricercati come nella " Cripta dei Cappuccini" a Palermo o Venzone o Ferentillo o Urbana.

# Sepulture ...



# LE SEPOLTURE NELLA BIBBIA

- Genesi 3, 19: siamo polvere e ritorneremo polvere
- 2<sup>a</sup> Corinzi 4, 13-18: la nostra tenda che si sta disfacendo
- Ebrei 9:27 : noi che moriamo una sola volta, dopo di che viene il giudizio
- Matteo 25:46: Quanti sono stati resi giusti andranno nella vita eterna in cielo

# LE SEPOLTURE NELLA BIBBIA

- Sara viene tumulata in una grotta – Gen. 23, 19
- Abraamo viene tumulato in una grotta – Gen. 28, 8-10
- Isacco viene inumato – Gen. 35, 29
- Giacobbe viene tumulato – Gen. 50, 12-14
- Mosè viene inumato – Deut. 34, 6
- Lazzaro viene tumulato – Giov. 11, 17
- Gesù viene tumulato – Giov. 19, 38-42

# NELLA CHIESA PRIMITIVA

necropoli

cimiteri

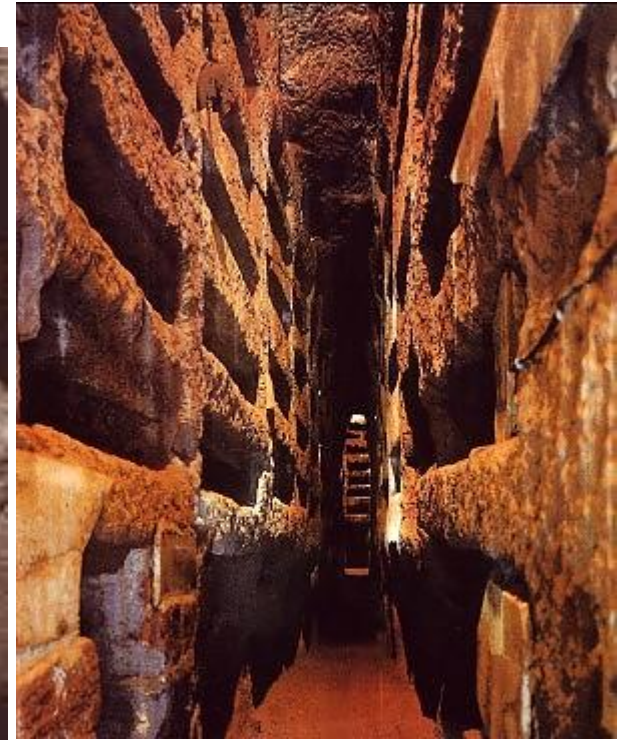


# NELLA CHIESA PRIMITIVA

In epoca romana bastava dunque possedere un po' di terreno e la sepoltura poteva avvenire con l'unico vincolo dato dal divieto di seppellire all'interno del pomerio (Legge delle XII tavole, V sec. a.C.: "Hominem mortuum in urbe ne sepelito neve urito", cioè "in città i morti non devono essere né sepolti né cremati"), che in genere coincide con l'abitato, per ragioni di igiene e sicurezza.



# NELLA CHIESA PRIMITIVA



Le sepolture avvenivano anche in Catacombe, oltre che su terreni privati

- I primi cristiani desideravano ardentemente di collocare i loro defunti accanto alla tomba dei martiri, nella convinzione che il loro sangue giovasse all'anima del vicino defunto. Così la formula «ad sanctos» divenne col tempo una sorta di superstizione, tanto che sant'Agostino faceva notare che «non la vicinanza alla tomba dei martiri giova all'anima dei defunti, bensì le preghiere e altre opere buone».
- Appena la Chiesa venne riconosciuta “di Stato”, si organizzò in modo da portare le salme dei credenti all'interno delle chiese con lo scopo di “santificarle” e di sviluppare cerimonie di suffragio a favore delle loro anime. Questa pratica fu accolta dalla Chiesa con unanime consenso tanto da divenire già nel IV secolo di uso comune.

# FIORI

Nella tradizione greca antica si credeva che il regno dei morti fosse coperto di asfodeli, piante perenni che crescono ai 1200 metri di altitudine



# FIORI

Un'altra pianta legata ai defunti è il mirto, il cui nome deriva dalla ninfa Mirsine e dalla profetessa Myrtila



# FIORI

Anche l'uso dei crocus è considerato come un segno di buon augurio: infatti questi fiori rappresentano per loro la speranza per la vita ultraterrena.



# Caratteristiche culto dei morti

- celebrazione con feste prestabilite (in un certo giorno od in un certo periodo spesso determinati da momenti sociali come la fine del raccolto od altra esistono feste dei morti non ricorrenti alla medesima scadenza)
- convinzione che i morti possano tornare tra i vivi (da qui l'uso di offerte alimentari, banchetti simbolici, riti di copresenza e di invito affinché lascino il mondo dei vivi)
- talvolta c'è una fase di invito ai defunti con fase preparatorie esteriori, come la pulizia di case e strade, o interiori, come preghiere, digiuni ed astinenze varie
- riti specifici di tipo funebre, con pianti e lamentazioni, o di tipo orgiastico, come il mascheramento o atti sessuali

# Culto dei morti e degli antenati

Il culto dei morti ha legami anche con il **culto degli antenati** basato invece sull'idea che i membri defunti di una famiglia veglino sui propri discendenti e siano in grado di influire positivamente o negativamente sul loro destino. I riti associati al culto degli antenati hanno in genere lo scopo di assicurare che gli antenati siano felici e ben disposti verso la propria discendenza.

È evidente l'importanza antropologica del culto degli antenati e il suo estendersi a forme religiose come quella della Commemorazione dei Defunti.

# 2 novembre

In merito alla data del 2 di novembre pare che la motivazione di questa scelta rientri nel tipico sincretismo cristiano che assorbe feste pagane motivandole con riferimenti scritturali. Nel caso specifico la scelta sembrerebbe riferirsi al periodo del grande Diluvio di cui parla la Genesi (capitolo 7 e seguenti), quello per cui Noè costruì l'arca e che secondo il racconto cadde nel "diciassettesimo giorno del secondo mese" (Gen. 7, 11), che corrisponderebbe al nostro novembre. La Festa dei Morti sarebbe quindi dedicata inizialmente a tutti coloro che perirono per il castigo di Dio. In questo caso la festa avrebbe lo scopo di esorcizzare la paura per il ripetersi di eventi simili, ma anche una notevole ignoranza biblica (**Gen 9:11** lo stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra»). Tuttavia l'origine della festa del 2 di novembre, potrebbe essere legata. Molto più semplicemente alla celebrazione più importante del calendario celtico: la "**notte di Samhain**", che si festeggiava tra il 31 ottobre e il 1° novembre e che si voleva sradicare, come tutti i culti pagani.



# 2 novembre

Per questa ragione , nell'anno 835, Papa Gregorio II spostò la festa di “Tutti i Santi” dal 13 maggio al 1° novembre, pensando, in questo modo, di dare un nuovo significato ai culti pagani. Nel 998 Odilo, abate di Cluny, aggiungeva poi al calendario cristiano il 2 novembre come data per commemorare i defunti.